PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Le parole nel carrello della spesa: i significati

Roberta Bandinelli, Valentina Firenzuoli, A. Valeria Saura

Nucleo: Lessico. Relazioni fra le parole sul piano del significato

PREREQUISITI
Riconoscere le principali categorie grammaticali. Sapere come si cerca una parola sul dizionario.

LE PAROLE NEL CARRELLO DELLA SPESA: I SIGNIFICATI

Attività 1
Significato e contesto
AL SUPERMERCATO

Attività 2
Campo semantico e famiglie lessicali
IL GIOCO DEI REPARTI

Attività 3
Legami di significato
PAROLE NEL CARRELLO

Attività 4
Uso figurato
SIAMO ALLA FRUTTA!

Valutazione delle attività

Scheda per attività di recupero

Scheda per attività integrative

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2009-2
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex INDIRE INVALSI

INDICE

Copertina e introduzione

Descrizione dell'attività

Verifica dei prerequisiti

Indicazioni per il docente

Attività 1 *Significato e contesto. AL SUPERMERCATO* (indicazioni per il docente)
Attività 1 (scheda per lo studente)

Attività 2 *Campo semantico e famiglie lessicali. IL GIOCO DEI REPARTI* (indicazioni per il docente)
Attività 2 (scheda per lo studente)

Attività 3 *Legami di significato. PAROLE NEL CARRELLO* (indicazioni per il docente)
Attività 3 (scheda per lo studente)

Attività 4 *Uso figurato. SIAMO ALLA FRUTTA!* (indicazioni per il docente)
Attività 4 (scheda per lo studente)

Attività di recupero (scheda per lo studente)
Attività integrative (scheda per lo studente)

Introduzione

Tematica:
Le attività proposte sono centrate sullo studio del lessico, in particolare sui rapporti di significato fra le parole, e si sviluppano a partire da un testo, nella consapevolezza che il significato è una variabile linguistica da studiare in relazione al contesto in cui le parole si presentano. Un modo per operare sulle categorie e classificazioni grammaticali è infatti quello di ancorarle ad un testo scritto, lavorando prima sulla comprensione e poi sull'analisi.

Finalità e obiettivi di apprendimento:
Usare consapevolmente il lessico e controllare le scelte lessicali. Comprendere le principali relazioni fra le parole sul piano dei significati: sinonimi/antonimi, iperonimi/iponimi; riconoscere e saper utilizzare i significati figurati delle parole.

Metodologia:
La metodologia utilizzata è di tipo laboratoriale, in cui l'insegnante guida alla riflessione ponendo domande stimolo e coordinando gli interventi. Il lavoro deve essere svolto prevalentemente dagli alunni, unici protagonisti dell'attività, che, sia a livello individuale che all'interno del gruppo, devono avere sempre la possibilità di esprimersi. È auspicabile che in classe sia disponibile una LIM o un PC con videoproiettore, e che sia possibile, eventualmente, stampare o fotocopiare schede dal DVD.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Descrizione dell'attività

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività
Il punto di partenza è affrontare lo studio del significato delle parole e i rapporti di relazione che ci sono tra loro, facendo comprendere agli alunni che il significato non ha un valore assoluto, ma è soggetto a modifiche e cambiamenti. L'ora di grammatica in classe spesso si riduce a una noiosa rassegna di definizioni, di regole ed eccezioni alla regola, invece può e deve diventare più accattivante, al fine di rendere gli allievi consapevoli che l'apprendimento lessicale è un arricchimento necessario per un buon possesso dell'italiano, e che la competenza lessicale è un presupposto indispensabile per la comprensione del testo.

Per rendere più semplice, e forse anche più divertente, la conquista di questo obiettivo, si è pensato di utilizzare in alcune fasi dell'attività la metafora del supermercato: noi conserviamo le parole nella nostra mente come se questa fosse uno straordinario magazzino. Le parole si trovano quindi nel grande magazzino della mente, che le può raggruppare e organizzare in tanti 'scomparti', con diversi criteri, uno dei quali è certamente anche quello che si basa sul significato delle parole.

Nei supermercati di solito la merce è divisa per piani (abbigliamento, alimentari, arredamento…), che a loro volta sono suddivisi in reparti (nel piano degli alimentari ci saranno bevande, frutta e verdura, latticini, carne…): tutti gli oggetti che compongono ciascun insieme sono legati da rapporti di significato che è abbastanza facile intuire.
Lo scenario quindi da cui la proposta trae spunto può essere particolarmente stimolante per motivare gli alunni alla partecipazione, potenziandone ed amplificandone l'attenzione perché si parte da un contesto noto. Essi conoscono i vari reparti in cui è suddiviso il supermercato, i settori che compongono ogni sezione e infine gli scaffali che contengono la merce precedentemente selezionata.

L'utilizzo di questa metafora potrebbe però indurre gli alunni a considerare la lingua come un sistema suddiviso in comparti chiusi, non comunicanti l'uno con l'altro. Sarà cura dell'insegnante far capire che invece la lingua è un sistema in cui le relazioni tra un reparto e l'altro sono fittissime. Una parola può trovarsi in molti "reparti" diversi, secondo i criteri che vengono utilizzati per catalogare le parole stesse. L'attività 4 sull'uso figurato è un esempio della presenza di un sistema di relazioni fittissime tra le parole e i diversi significati che esse possono assumere.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività
Riconoscere le principali categorie grammaticali. Sapere come si cerca una parola sul dizionario.

Strumenti forniti agli allievi
Sarebbe bene che ciascun alunno avesse il proprio dizionario cartaceo, utile per acquisire familiarità con la consultazione e la ricerca di parole, soprattutto nel caso in cui alla scuola primaria non fosse stato abituato ad usarlo sistematicamente; sarebbe anche bene che la classe fosse dotata di una LIM, o di un PC col collegamento in rete.
Software LIM , schede, tabelle, dizionari cartacei e in rete.

Organizzazione della classe e metodologia
La classe viene divisa in gruppi di quattro alunni, sistemati in tavoli raggruppati tra di loro; gli alunni lavorano a piccoli gruppi eterogenei con attività di tutoraggio fra pari; l'insegnante spiega il lavoro, assegna i compiti, coordina e sovrintende alla produzione e alla qualità del risultato; rinforza, consolida o potenzia individualmente, assegnando schede mirate anche col lavoro a casa.

Fasi e tempi
Il percorso, della durata di 7 ore, è suddiviso in 4 attività che corrispondono a 4 schede di lavoro diverse.

	Scheda per lo studente	
Cognome	**Nome**	**Data**

Verifica dei prerequisiti

***Tempo a disposizione**: 30 minuti*

Consegna 1.
Testo: ***La frittata di zia Agnese***

Prendete quattro uova fresche. Rompetele e sbattetele in una ciotola aggiungendo un pizzico di sale, unite la farina e il latte e mescolate bene per ottenere una pastella da lasciar riposare almeno per un'ora.
Mondate, lavate e lessate in una pentola contenente acqua bollente salata tre etti di zucchine senza fiore. Lasciatele sbollentare per almeno cinque minuti, scolatele e lasciatele raffreddare, poi tagliatele a rondelle. Unite l'erba cipollina, il basilico e la pastella amalgamando bene il composto.
Versate il tutto in una padella antiaderente unta di olio, lasciate rapprendere e dorare, facendo in modo che non si attacchi durante la cottura; infine capovolgetela e spegnete la fiamma. Servite su di un piatto accompagnando la frittata con verdure fresche di stagione.

Riconosci **verbi, nomi e aggettivi** e inseriscili nella giusta colonna

VERBI	NOMI	AGGETTIVI

Consegna 2.

Nelle seguenti frasi individua **i nomi** (otto):

- I carabinieri hanno sequestrato molti passaporti falsi.
- Le tenebre calavano già sull' orizzonte.
- La calma è una virtù poco praticata.
- Siamo andati in gita sui laghi alpini.

Nelle seguenti frasi individua **gli aggettivi** (otto):

- Quest' inverno ho acquistato alcune sciarpe lunghe.
- Il lavoro notturno comporta un'attività faticosa, perciò è retribuito con una paga doppia.
- Quel garage è il più piccolo dell'intero complesso.

Nelle seguenti frasi individua **i verbi** (dieci):

- Ho trascorso quattro ore davanti al computer e mi sembra che siano passati solo pochi minuti.
- Ti telefonerò stasera verso l'ora di cena.
- Preferisco incamminarmi verso casa prima che diluvi.
- Salimmo per un percorso molto duro prima di scorgere la cima.

Consegna 3.
Scrivi quali vocaboli cercheresti sul dizionario per conoscere il significato delle parole che seguono:

- colsi .....
- libriccino .....
- Predicozzo .....
- dicemmo .....
- nocque .....
- caduche .....
- topastro .....

Soluzioni

Consegna 1.

Verbi: prendete, rompetele, sbattetele, aggiungendo, unite, mescolate, ottenere, lasciar riposare, mondate, lavate, lessate, contenente, lasciatele sbollentare, scolatele, lasciatele raffreddare, tagliatele, unite, amalgamando, versate, lasciate rapprendere dorare, facendo attacchi capovolgetela spegnete, servite.

Nomi: frittata, zia Agnese, uova, ciotola, pizzico, sale, farina, latte, pastella, ora, pentola, acqua, etti, zucchine, fiore, minuti, rondelle, erba cipollina, basilico, pastella, composto, padella olio, cottura, fiamma, piatto, frittata, verdure, stagione.

Aggettivi: quattro, fresche, bollente, salata, tre, cinque, antiaderente, fresche.

Consegna 2.

Nomi: carabinieri, passaporti; tenebre, orizzonte; calma, virtù; gita laghi.

Aggettivi: questo, alcune lunghe; notturno, faticosa, doppia; quel, il più piccolo, intero.

Verbi: trascorso, sembra siano passati; telefonerò; preferisco incamminarmi, diluvi, salimmo, scorgere.

Consegna 3.

cogliere, libro, predica, dire, nuocere, caduco, topo.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 1

Significato e contesto. Al supermercato

Indicazioni per il docente

Già al termine della scuola primaria sono previste competenze relative alla comprensione delle principali relazioni tra le parole, alla comprensione e all'utilizzo del significato delle parole, nonché all'utilizzo del dizionario come strumento di consultazione. Naturalmente, dopo aver accertato il livello raggiunto dai ragazzi per verificare il reale possesso di queste competenze, è bene riprendere il discorso e proporre attività di tipo più operativo, relative a questi ambiti.
È noto che le attività laboratoriali possono talvolta dare l'impressione di interrompere il flusso del "programma", ma è altrettanto riconosciuto e dimostrato, sia dall'esperienza che dalla ricerca didattica, che nei momenti operativi i ragazzi riescono a imparare di più e meglio, perché possono interagire fra loro e misurarsi con la pratica del "fare". Questo vale anche per la grammatica, solitamente appresa sul manuale e attraverso esercizi svolti quasi sempre "in solitario", di malavoglia e per lo più in modo meccanico.

Si può scegliere di consegnare a ogni gruppo le schede di lavoro in un'unica copia per facilitare la collaborazione, e incentivare il coinvolgimento di tutti gli alunni del gruppo. È bene anche prevedere una scansione precisa del tempo a disposizione per svolgere il lavoro assegnato e alla fine sollecitare sempre una riflessione sul percorso seguito, oltre che prevedere una fase di verifica in plenaria dove verrà valutato il risultato prodotto dai gruppi.

Per permettere a tutti di intervenire si può utilizzare la seguente regola: ognuno può intervenire fino a tre volte e può parlare solo con un "microfono" in mano (un qualsiasi oggetto presente in aula, tipo un pennarello) e solo se tutti gli altri ascoltano in silenzio. Questa strategia ha lo scopo di stimolare la partecipazione di tutti e soprattutto di educare al rispetto dei compagni e dell'insegnante oltre a contribuire a imparare a lavorare nel gruppo. Per quanto riguarda le schede da compilare delle varie attività è bene che siano compilate individualmente, proprio per stimolare l'apporto individuale di ciascuno; il gruppo poi dovrà sintetizzare il risultato e presentarlo alla classe.

La dimensione del gioco ha molte valenze didattiche: fornisce un immediato obiettivo da raggiungere, permette di apprendere in modo divertente, spesso partendo da situazioni note, sollecita riflessioni e nuove strategie di gioco, rende infine consapevoli che chi è fornito di maggiori informazioni utilizza il suo vantaggio anche per condividere con gli altri la risoluzione del gioco.

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 1.

Significato e contesto. Al supermercato

Tipologia:
In questa prima fase si introduce un concetto del tutto nuovo, quello di parole piene e parole vuote. È bene comprendere che non si tratta di una mera definizione: è una differenziazione importante che permette agli studenti di riflettere sulle categorie grammaticali per comprenderne meglio le funzioni. Per capire se una parola è piena o vuota, infatti, sarà necessario innanzitutto collocarla in una categoria (nome, articolo, avverbio…) o, quanto meno, capire se essa vive di un suo significato autonomo o no. Sarà poi allora più facile descrivere le varie categorie come insiemi aperti o chiusi, mettendo in gioco nel contempo le abilità di riflessione metalinguistica degli studenti.

Nell'attività inoltre si stimolano i ragazzi all'uso del dizionario a partire da un testo divertente e anche "corretto" dal punto di vista educativo: le discussioni su cosa mangiare sono infatti un tema ricorrente della vita di ogni famiglia in cui ci siano degli adolescenti, che spesso rifiutano verdura e legumi a priori. Inoltre, l'utilizzo di questo testo sui piselli, permette all'insegnante di rimanere dentro alla metafora del supermercato che sembra particolarmente utile a descrivere i meccanismi di apprendimento e utilizzo del lessico di una lingua. Le parole suggerite sono parole del lessico comune che ai ragazzi sembreranno note. Ma, con l'ausilio del dizionario, capiranno invece che esse posseggono più significati, da loro stessi conosciuti, ma su cui, invece, non hanno mai soffermato la loro attenzione.

Tempo: un' ora

Fase 1

Queste parole appaiono in modo confuso e disordinato (sulla lavagna d'ardesia, sulla LIM, o su scheda studente, che viene consegnata ai gruppi).



Si propone agli allievi di individuare le parole che sono portatrici di significato.
Lo faranno in modo intuitivo, comunicandolo in plenaria.
Successivamente l'insegnante dà la definizione di SIGNIFICATO:
il significato è il concetto mentale associato ad una parola, cioè ad un insieme di suoni e di lettere. Ad alcune di queste parole può essere associato istintivamente un concetto mentale o più di uno (PAROLE PIENE).

Ci sono parole alle quali non è associabile nessun concetto mentale: sono le PAROLE VUOTE. Queste parole non hanno in sé nessun significato ma lo acquistano solo se sono usate unitamente ad altre dotate di significato (ad esempio gli articoli col nome, le congiunzioni se collegano parole o frasi…).

Gli alunni dovranno sistemare nella tabella le parole apparse in maniera disordinata all'inizio, nella giusta colonna, come nell'esempio:

PAROLE PIENE	PAROLE VUOTE
mercato	*La*
…	…

Fase 2

A questo punto l'insegnante consegna il testo *Odio i piselli* (tratto da S. Fraccaro, C. Donello e A. Martin, *Il mangiastorie*, Trento, Erickson), stampato precedentemente, e lo distribuisce ai gruppi; oppure potrà essere proiettato sulla LIM.

A Teo non piacevano i piselli, gli facevano schifo, proprio una cosa da vomitare. E la mamma non capiva questo voltastomaco che aveva Teo ogni volta che cucinava i piselli. Teo escogitava tutte le strategie possibili per non mangiarli: li nascondeva sotto la tovaglia, li metteva nel piatto del suo fratellino o li distribuiva, in parti eque, al gatto e al cane che erano sempre pronti ad acciuffare qualsiasi cosa cadesse sotto il tavolo. Ma la mamma se ne accorgeva e mandava gatto e cane fuori dalla porta.
Un giorno, quando se li trovò di nuovo nel piatto, Teo gridò: "odio i piselli!". La mamma voleva capire e gli chiese il perché. Teo rispose che i piselli assomigliavano tanto alle uova di bruco. Alla mamma venne da ridere, ma tolse i piselli dal piatto di Teo.
Il giorno dopo gli chiese di accompagnarla al mercato a fare la spesa. Teo ci andò volentieri: gli piaceva guardare quei grandi banchi pieni di frutti e verdure colorate e profumate, anche se alcune non sapeva nemmeno cosa fossero. Tra queste, vide delle cose lunghe e verdi e chiese alla mamma cosa fossero. Lei sorridendo disse: "piselli". Teo non era convinto e volle domandare anche al signor Armando, l'ortolano, che rispose nella stessa identica maniera della mamma. Che stupore per Teo quando Armando sbucciò davanti ai suoi occhi un baccello, dal quale uscirono tante piccole palline verdi, e gli raccontò che i piselli sono pietre preziose per il nostro corpo. Nella luce di quel mattino Teo vide proprio delle pietre preziose e ascoltò con attenzione il racconto del signor Armando.
Alla sera la mamma preparò un arrosto con i piselli. Teo ne chiese un po' e li mise in bocca timoroso, ma subito sentì un sapore dolce proprio buono e così ne chiese ancora. Altro che uova di bruco!

Si chiede agli allievi di evidenziare nel testo solo le parole portatrici di significato. Tra quelle che i ragazzi avranno sottolineato l'insegnante sceglie le seguenti: **mercato, banco, gatto, frutti**.

Fase 3

A questo punto si chiede di fornire la definizione del significato di ciascuna di queste quattro parole. Per fare questo, si spiega ai ragazzi che è necessario conoscere il contesto d'uso della parola: cioè il testo, scritto o orale, in cui la parola è stata usata.
Si costruisce una tabella come la seguente, che i ragazzi devono riempire, trascrivendo i vari significati reperiti sul dizionario cartaceo o in rete:

	MERCATO	BANCO	GATTO	FRUTTO
Significato 1.				
Significato 2.				
Significato 3.				
Significato 4.				

Si osserva che ciascuna parola assume significati diversi a seconda del contesto in cui viene usata. Si chiede a ciascun gruppo di cerchiare in rosso il significato con cui la parola è utilizzata nel testo *Odio i piselli*.
Successivamente si chiede di inventare, sempre annotandola sulla scheda, una frase per ciascuno degli altri significati reperiti sul dizionario. I ragazzi si accorgeranno che non tutte le parole hanno più di un significato (per es. la parola **gatto** ne ha uno solo).

A questo punto sarà evidente che l'insieme delle parole considerate con i loro significati, cioè il lessico di una lingua, è un insieme aperto che ciascuno di noi conosce come se fosse un grande magazzino, organizzato in modo preciso. Ogni merce in vendita è una parola: ciascuno di noi sa quale parola acquistare e in quale reparto farlo quando vuole esprimere un determinato concetto in un contesto definito.
È un grande magazzino che non chiude mai: si aggiunge sempre della merce sui suoi scaffali che non restano mai vuoti.
Ci saranno parole che si troveranno in più di un reparto (come quelle analizzate nella tabella) e parole che invece hanno un solo significato in un determinato contesto e quindi si troveranno in un solo reparto. Queste ultime sono parole che individuano concetti o entità o persone o animali in modo univoco: nel nostro testo, per esempio, **gatto**.

Si invitano, infine, i gruppi ad esplicitare a voce quanto hanno acquisito, ripercorrendo il cammino fatto per arrivare alle considerazioni finali. L'insegnante ha il compito di guidare questa riorganizzazione delle conoscenze, prestando attenzione alla terminologia utilizzata al fine di acquisire un linguaggio corretto e condiviso.

Fase 4
L'insegnante a questo punto potrà proporre agli allievi, per consolidare quanto appreso, un esercizio di questo tipo:

Cerca sul dizionario almeno due significati delle parole seguenti e poi scrivi una frase per ognuno di essi:

1. ALA ……; ……;
2. TASSO ……; ……;
3. SPALLA ……; ……;
4. BORSA ……; ……;
5. COLPO ……; ……;

Soluzione
1. ALA … parte del corpo di un animale ; ……parte di un edificio……..
2. TASSO … animale …… ; …indice statistico (tasso d'interesse)…
3. SPALLA …parte del corpo umano… ; attore che svolge la funzione di ausilio ad un altro
4. BORSA contenitore di pelle, plastica o altro. ; …istituzione per le contrattazioni di azioni…
5. COLPO …… botta, urto…… ;…grosso furto con importante refurtiva……

Questa soluzione viene data a titolo esemplificativo
- L'uccellino che ho raccolto ha un'ala spezzata.
- In quell'ala dell'edificio mi perdo sempre.
- Non ci crederai ma siamo riusciti anche a vedere un tasso oggi.
- Il tasso di mortalità infantile è notevolmente diminuito negli ultimi anni.
- Durante una discesa con gli sci sono caduto e mi sono lussato una spalla.
- Per diventare famosi come attori è necessario fare anche molti anni da spalla.
- Luigi mi ha regalato una borsa veramente all'ultima moda.
- Chi gioca in borsa ha molti soldi da investire.
- Ho battuto un colpo con il braccio sinistro e mi fa ancora male.
- Il colpo più importante degli ultimi anni lo ha messo a segno la banda della Uno Rossa.

Fase 5
L'insegnante invita gli studenti a operare una riflessione su quanto è stato appreso nello svolgimento di tutte le fasi.

	Scheda per il gruppo	
Cognome **Cognome** **Cognome** **Cognome**	**Nome** **Nome** **Nome** **Nome**	**data**

Fase 1

PISELLI A PIACEVANO GATTO NE MANDAVA

MERCATO A LA CHIESE GLI

Queste parole appaiono in modo confuso e disordinato.
Individuare le parole che sono portatrici di significato e sistemarle nella tabella, nella giusta colonna, come nell'esempio:

PAROLE PIENE	**PAROLE VUOTE**
mercato	*La*
…	…
…	…
…	…
…	…
…	…
…	…
…	…
…	…
…	…
…	…

Fase 2
Evidenziare nel testo fornito solo le parole portatrici di significato.

Odio i piselli.
A Teo non piacevano i piselli, gli facevano schifo, proprio una cosa da vomitare. E la mamma non capiva questo voltastomaco che aveva Teo ogni volta che cucinava i piselli. Teo escogitava tutte le strategie possibili per non mangiarli: li nascondeva sotto la tovaglia, li metteva nel piatto del suo fratellino o li distribuiva, in parti eque, al gatto e al cane che erano sempre pronti ad acciuffare qualsiasi cosa cadesse sotto il tavolo. Ma la mamma se ne accorgeva e mandava gatto e cane fuori dalla porta.
Un giorno, quando se li trovò di nuovo nel piatto, Teo gridò: "odio i piselli!". La mamma voleva capire e gli chiese il perché. Teo rispose che i piselli assomigliavano tanto alle uova di bruco. Alla mamma venne da ridere, ma tolse i piselli dal piatto di Teo.

Il giorno dopo gli chiese di accompagnarla al mercato a fare la spesa. Teo ci andò volentieri: gli piaceva guardare quei grandi banchi pieni di frutti e verdure colorate e profumate, anche se alcune non sapeva nemmeno cosa fossero. Tra queste, vide delle cose lunghe e verdi e chiese alla mamma cosa fossero. Lei sorridendo disse: "piselli". Teo non era convinto e volle domandare anche al signor Armando, l'ortolano, che rispose nella stessa identica maniera della mamma. Che stupore per Teo quando Armando sbucciò davanti ai suoi occhi un baccello, dal quale uscirono tante piccole palline verdi, e gli raccontò che i piselli sono pietre preziose per il nostro corpo. Nella luce di quel mattino Teo vide proprio delle pietre preziose e ascoltò con attenzione il racconto del signor Armando.
Alla sera la mamma preparò un arrosto con i piselli. Teo ne chiese un po' e li mise in bocca timoroso, ma subito sentì un sapore dolce proprio buono e così ne chiese ancora. Altro che uova di bruco!

Tratto da S. Fraccaro, C. Donello e A. Martin, Il mangiastorie, Trento, Erickson.

Fase 3.

Fornire la definizione del significato di ciascuna delle parole riportate tenendo conto del contesto d'uso della parola: cioè il testo, scritto o orale, in cui la parola è stata usata:

- **mercato;**
- **banco;**
- **gatto;**
- **frutti.**

Riempire la tabella trascrivendo i vari significati trovati sul dizionario cartaceo o in rete delle parole

	MERCATO	**BANCO**	**GATTO**	**FRUTTO**
Significato 1.				
Significato 2.				
Significato 3.				
Significato 4.				

Cerchiare quindi in rosso il significato con cui la parola è utilizzata nel testo *Odio i piselli*.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Infine inventare una frase per ciascuno degli altri significati reperiti sul dizionario

Mercato: ……
……
……

Banco: ……
……
……

Gatto: ……
……
……

Frutti: ……
……
……

Fase 4

Cerca sul dizionario almeno due significati delle parole seguenti.
1. ALA ……; ……;
2. TASSO ……; ……;
3. SPALLA ……; ……;
4. BORSA ……; ……;
5. COLPO ……; ……;

Poi scrivi una frase per ognuno di essi:

1. ALA: ……
……
……;

2. TASSO ……
……
……;

3. SPALLA ……
……
……;

4. BORSA ……
……
……;

5. COLPO ……
……
……;

Fase 5
Rifletti su quanto hai appreso nello svolgimento di tutte le fasi delle attività attraverso la risposta a queste due domande:

1. Prima di svolgere il percorso cosa sapevi che una parola può avere più di un significato?
……
……

2. Quale attività è stata per te la più difficile o impegnativa?
……
……

3. Perché, secondo te, l'insegnante ha voluto farti lavorare sul significato delle parole? Hai capito perché è così importante?

……
……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 2.

Campo semantico e famiglie lessicali. Il gioco dei reparti

Indicazioni per il docente

Il gioco dei reparti ha come scopo quello di far familiarizzare i ragazzi con i raggruppamenti delle parole, visti come reparti di un grande magazzino. Tutti i bambini lo conoscono e lo hanno visitato: pur senza rifletterci sopra, avranno imparato che i piani e i reparti in cui è suddiviso espongono merci non messe alla rinfusa, ma secondo un determinato criterio. Dovrebbe essere facile, quindi, comprendere che il criterio con cui viene organizzata la merce, ad esempio la frutta (**mele – arance – uva – pesche - pere…**) è quello con cui associamo, nella nostra mente, tutte le parole con cui chiamiamo quei diversi tipi di frutta (**mele – arance – uva – pesche - pere**…).

I rapporti che governano le parole possono essere paragonati ai criteri che sono alla base dell'organizzazione di un qualsiasi supermercato, in cui le merci sono suddivise secondo criteri che le raggruppano in categorie, proprio come il CAMPO SEMANTICO raggruppa le parole che sono simili nel significato. La parola "semantico" viene dal greco *semantikòs*, che vuol dire «significato». Quindi CAMPO SEMANTICO si ferisce a una «raccolta di parole che hanno tra di loro un rapporto di significato, per cui è possibile individuare una parola-guida»; sempre per restare all'esempio della frutta, se inseriamo nell'elenco **mele – arance – uva – pesche – pere** -la parola **sedia** e chiediamo ai bambini se questa ha un qualche rapporto con le parole precedenti, la risposta sarà scontata.

Invece di CAMPO SEMANTICO, possiamo anche dire CAMPO DI SIGNIFICATO. Sarebbe bene spiegare che la definizione CAMPO SEMANTICO appartiene al linguaggio della grammatica e che, anche se all'inizio appare un po' difficile, è importante conoscerla e utilizzarla in classe, quando si studia tale disciplina. Così come impariamo a conoscere e ad utilizzare altri termini specialistici quando studiamo matematica, storia o educazione tecnica. Poi, ovviamente, non è necessario utilizzare questi termini a casa mentre parliamo con la mamma della gita del giorno prima, o quando stiamo discutendo con il nostro più caro amico della nostra canzone preferita, perché in quella circostanza non ci servono. In questo modo cominciamo a far loro capire la differenza dei registri linguistici, anche senza teorizzarli.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 2.

Campo semantico e famiglie lessicali. Il gioco dei reparti

Tipologia: Giochi a squadre, composte da tre o quattro alunni e schede di lavoro individuali. Le schede devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta, ma il lavoro è di gruppo, per cui, se vogliono, gli alunni possono produrre una sola scheda finale che raccoglie le osservazioni di tutti i componenti del gruppo

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è far acquisire agli alunni familiarità con i raggruppamenti di parole, scoprendone i legami di significato o di formazione, e arrivare infine a comprendere i concetti di campo semantico e famiglia lessicale.

Tipologia:

Tempo: due ore

Fase 1
L'insegnante consegna ad ogni gruppo le fotocopie dei tre testi A. B. C, oppure li proietta sullo schermo della LIM e li legge insieme a loro. Gli alunni dovranno porre attenzione alle parole relative al cibo, che nel testo sono state evidenziate.

A. *Il cuoco gentiluomo* Pinin Carpi
http://www.csbno.net/documenti/iniziative/bibliografie/bibliocibo/bibliobustog.pdf

" Così la inventò.
E inventò un brodo denso denso di **cioccolata**
da mangiare col cucchiaio,
con dentro **mandorle, nocciole, noci, pistacchi, arachidi,**
anacardi e pinoli.

Ma soprattutto con tantissimo brodo
Denso denso di cioccolata."

B. Natalie Babbitt*, D come delizioso*, Mondadori, 1990
Sono piú buone le **mele** o il **pesce** fritto, il **ciambellone** o la **torta di frutta**? Sembra una questione da poco, ma a Corte si discute furiosamente su quale sia il cibo piú delizioso, degno di figurare nel dizionario che il Primo Ministro sta compilando. Toccherà al giovane Gaylen interrogare gli abitanti del regno per trovare una risposta, e il suo viaggio sarà piú difficile del previsto, per via delle insidie di un odioso usurpatore, deciso a impadronirsi del trono.

C. Gianni Rodari*, Una viola al Polo Nord,* in *Favole al telefono, Einaudi, 1962*
Quella notte corse per tutto il Polo un pauroso scricchiolio. I ghiacci eterni tremavano come vetri e in più punti si spaccarono. La **violetta** mandò un profumo più intenso, come se avesse deciso di sciogliere in una sola volta l'immenso deserto gelato, per trasformarlo in un mare azzurro e caldo, o in un **prato** di velluto verde. Lo sforzo la esaurì. All'alba fu vista appassire, piegarsi sullo **stelo**,

perdere il colore e la vita. Tradotto nelle nostre parole e nella nostra lingua il suo ultimo pensiero dev ' essere stato pressappoco questo: - Ecco, io muoio... Ma bisognava pure che qualcuno cominciasse... Un giorno le **viole** giungeranno qui a milioni. I ghiacci si scioglieranno, e qui ci saranno isole, case e bambini.

Gli alunni preparano dei cartoncini con le parole evidenziate, e appoggiano ogni cartoncino su uno dei cinque banchi che sono stati precedentemente preparati come se fossero i reparti del nostro grande magazzino. Gli alunni sono quindi chiamati a suddividere le parole nei reparti secondo il loro intuito.

1. **FRUTTA E VERDURA**
2. **FIORI**
3. **FRUTTA SECCA**
4. **PANE, FARINA, DOLCI**
5. **PESCE**

L'insegnante, utilizzando la metafora del tipo di merci esposte in ciascun reparto, spiega che esistono dei raggruppamenti anche per le parole. *Le parole che hanno un legame di significato, cioè che ruotano intorno ad un determinato concetto, appartengono tutte allo stesso CAMPO DI SIGNIFICATO o SEMANTICO*.

Fase 2

Ogni gruppo, dopo aver verificato insieme all'insegnante di aver sistemato le parole nel reparto giusto, completa la scheda, inserendo ogni parola nel suo CAMPO SEMANTICO. In rosso sono state già inserite alcune esemplificazioni.
Ciascun gruppo deve anche trovare, per le parole sottolineate della prima colonna, *altre parole che, oltre ad avere un legame di significato, hanno la stessa radice o la stessa base lessicale e compongono quindi una FAMIGLIA LESSICALE.*

PAROLE	CAMPO SEMANTICO	FAMIGLIE LESSICALI
cioccolata	**DOLCI**	***cioccolatiera, cioccolataio, cioccolatino***
mandorle		
nocciole		
noci		
pistacchi		
arachidi		
anacardi		
pinoli		
mele		
		ciambellone
torta di frutta		
tonno	**PESCE**	tonnara, tonnetto, tonnato
viola		
foglia	**FIORE**[1]	fogliame, fogliaceo, fogliolina, sfogliare
erba	**PRATO**	erbario, erbetta, erbaccia, erbaceo

[1]FIORE ha due campi semantici: uno che comprende i vari tipi di fiori, e un altro che raggruppa le parti che compongono il fiore.

Lo scopo del completamento della tabella è duplice: da una parte le esemplificazioni in rosso indirizzano gli allievi nell'esecuzione delle richieste; dall'altra la struttura grafica della tabella permette di visualizzare i due concetti, CAMPO SEMANTICO e FAMIGLIA LESSICALE, ponendoli l'uno accanto all'altro e in corrispondenza della parola d'origine.

Fase 3

A questo punto si può proporre un esercizio del tipo quello qui riportato:

*Forma un **campo semantico** con ciascuna parola-guida della lista e costruisci la famiglia lessicale di quelle scritte in rosso:*

PAROLE	CAMPO SEMANTICO	FAMIGLIE LESSICALI
navi		
stoviglie		
notte		
ortaggi		
mezzi di trasporto		
montagna		
cielo		

Fase 4

L'insegnante invita gli studenti a operare una riflessione su quanto è stato appreso nello svolgimento di tutte le fasi.

	Scheda per il gruppo	
Cognome **Cognome** **Cognome** **Cognome**	**Nome** **Nome** **Nome** **Nome**	**data**

Fase 1
Leggere si testi riportati e porre attenzione alle parole relative al cibo che sono state evidenziate.

A. *Il cuoco gentiluomo* Pinin Carpi
http://www.csbno.net/documenti/iniziative/bibliografie/bibliocibo/bibliobustog.pdf

" Così la inventò.
E inventò un brodo denso denso di **cioccolata**
da mangiare col cucchiaio,
con dentro **mandorle, nocciole, noci, pistacchi, arachidi, anacardi e pinoli.**
Ma soprattutto con tantissimo brodo
Denso denso di cioccolata."

B. Natalie Babbitt*, D come delizioso*, Mondadori, 1990
Sono piú buone le **mele** o il **pesce** fritto, il **ciambellone** o la **torta di frutta**? Sembra una questione da poco, ma a Corte si discute furiosamente su quale sia il cibo piú delizioso, degno di figurare nel dizionario che il Primo Ministro sta compilando. Toccherà al giovane Gaylen interrogare gli abitanti del regno per trovare una risposta, e il suo viaggio sarà piú difficile del previsto, per via delle insidie di un odioso usurpatore, deciso a impadronirsi del trono.

C. Gianni Rodari*, Una viola al Polo Nord,* in *Favole al telefono, Einaudi, 1962*
Quella notte corse per tutto il Polo un pauroso scricchiolio. I ghiacci eterni tremavano come vetri e in più punti si spaccarono. La **violetta** mandò un profumo più intenso, come se avesse deciso di sciogliere in una sola volta l'immenso deserto gelato, per trasformarlo in un mare azzurro e caldo, o in un **prato** di velluto verde. Lo sforzo la esaurì. All'alba fu vista appassire, piegarsi sullo **stelo**, perdere il colore e la vita. Tradotto nelle nostre parole e nella nostra lingua il suo ultimo pensiero dev ' essere stato pressappoco questo: - Ecco, io muoio... Ma bisognava pure che qualcuno cominciasse... Un giorno le **viole** giungeranno qui a milioni. I ghiacci si scioglieranno, e qui ci saranno isole, case e bambini.

Preparate dei cartoncini con le parole evidenziate, e appoggiate ogni cartoncino su uno dei cinque banchi preparati che rappresentano i reparti del grande magazzino. Suddividete quindi le parole nei reparti secondo il vostro intuito.

1. **FRUTTA E VERDURA**
2. **FIORI**
3. **FRUTTA SECCA**
4. **PANE, FARINA, DOLCI**
5. **PESCE**

FRUTTA E VERDURA
FIORI
FRUTTA SECCA
PANE, FARINA, DOLCI
PESCE

Fase 2

Ogni gruppo, dopo aver verificato insieme all'insegnante di aver sistemato le parole nel reparto giusto, completa la scheda, inserendo ciascuna parola nel suo CAMPO SEMANTICO. In rosso sono state già inserite alcune esemplificazioni.

Trovare quindi, per le parole sottolineate della prima colonna, *altre parole che, oltre ad avere un legame di significato, hanno la stessa radice o la stessa base lessicale e compongono quindi una FAMIGLIA LESSICALE.*

PAROLE	CAMPO SEMANTICO	FAMIGLIE LESSICALI
cioccolata	**DOLCI**	***cioccolatiera, cioccolataio, cioccolatino***
mandorle		
nocciole		
noci		
pistacchi		
arachidi		
anacardi		
pinoli		
mele		
		ciambellone
torta di frutta		
tonno	**PESCE**	tonnara, tonnetto, tonnato
viola		
foglia	**FIORE**[1]	fogliame, fogliaceo, fogliolina, sfogliare
erba	**PRATO**	erbario, erbetta, erbaccia, erbaceo

[1]FIORE ha due campi semantici: uno che comprende i vari tipi di fiori, e un altro che raggruppa le parti che compongono il fiore.

Fase 3

*Forma un **campo semantico** con ciascuna parola-guida della lista e costruisci la famiglia lessicale di quelle scritte in rosso:*

PAROLE	CAMPO SEMANTICO	FAMIGLIE LESSICALI
navi		
stoviglie		
notte		
ortaggi		
mezzi di trasporto		
montagna		
cielo		

Fase 4

Rifletti su quanto hai appreso nello svolgimento di tutte le fasi delle attività attraverso la risposta a queste due domande:

1. Prima di svolgere il percorso sapevi che cos'è un campo semantico?
……
……

2. Quale attività è stata per te la più difficile o impegnativa?
……
……

3. Perché, secondo te, l'insegnante ha voluto farti lavorare sui campi semantici e sulle famiglie lessicali? Hai capito perché è così importante?
……
……

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 3.

Legami di significato: parole nel carrello

Indicazioni per il docente

In questa fase si pone l'attenzione su relazioni di significato la cui conoscenza permette di conoscere meglio le potenzialità della nostra lingua, di esprimersi in maniera meno generica, più precisa e più variegata. Quante volte infatti nei loro elaborati scritti gli studenti trovano segnalate le ripetizioni lessicali come dei veri e propri errori? Il lavoro che si conduce in questa fase è finalizzato proprio a permettere agli studenti di rendersi conto di quanto il loro vocabolario sia spesso limitato e di quanto, invece, la conoscenza dei meccanismi che regolano i significati delle parole può permettere il suo ampliamento. Naturalmente ciò non significa che le ripetizioni siano da escludere in ogni caso: possono esistere contesti in cui anche la ripetizione di una stessa parola è da considerare accettabile.

I sinonimi infatti sono utili perché ci aiutano a non usare sempre le stesse parole e a essere meno noiosi e meno ripetitivi. Se si sanno scegliere i sinonimi, considerandoli in modo adeguato in relazione al contesto di uso, la comunicazione risulterà indubbiamente più precisa, più efficace e più ricca. Si possono fornire molti esempi, anche divertenti, in cui gli studenti possono rendersi conto di questo. Se infatti si scrive una lettera ad un amico si potrà dire: "Oggi mi sono divertito da matti"; se la stessa lettera la si scrive al proprio insegnante, allora sarà più opportuno dire: "oggi mi sono piaciute moltissimo le attività svolte". Attività di questa tipologia possono essere pensate e proposte per farli esercitare su questo tema.
Un esercizio divertente e allo stesso tempo molto istruttivo può essere quello della ricerca delle etimologie delle parole tecniche che vengono spiegate in questa fase. Sinonimo infatti deriva dal greco *sin-* (cioè "insieme"): indica infatti che le stesse parole condividono (insieme) lo stesso significato. Antonimo deriva dal greco *ant-* (opposto a): indica infatti il contrario, l'opposto di una parola. Così si può fare per i termini iperonimo e iponimo: dal greco *ypèr* che significa "sopra" e *ònoma*, che significa nome. Infatti il significato degli iperonimi è più ampio, include, sta sopra quello di altre parole. Così iponimo deriva dal greco *ypo,* che significa "sotto", e *ònoma*, che significa nome; infatti il significato di queste parole è meno ampio, è incluso, sta sotto quello di altre parole.
Sarà poi interessante far notare come in queste quattro parole della grammatica compare il termine *onoma* che in greco significa nome, parola.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 3.

Legami di significato: parole nel carrello

Tipologia: Giochi a squadre, composte da tre o quattro alunni e schede di lavoro individuali. Le schede devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta, ma il lavoro è di gruppo, per cui, se vogliono, gli alunni possono produrre una sola scheda finale che raccoglie le osservazioni di tutti i componenti del gruppo

Obiettivo didattico: Anche per studiare le relazioni tra i significati delle parole si propongono attività che hanno come sfondo la spesa al supermercato. In questa terza fase però si sposta l'attenzione dal campo alimentare ad altri settori che appaiono più congeniali per illustrare fenomeni come la sinonimia, l'antonimia, l'iponimia, l'iperonimia.

Tempo: due ore

Fase 1

Sinonimia/antonimia
Si distribuiscono in classe delle fotocopie in cui compaiono due serie di parole denominate LISTA 1 e LISTA 2. Si costruisce un contesto di spesa al supermercato, nella sezione abbigliamento. Su due banchi saranno disposti due esemplari per ognuno degli oggetti relativi alle parole contenute nelle due liste. Si distribuiranno le due liste della spesa ai gruppi precedentemente costituiti e, a turni a due a due, i gruppi dovranno riempire i loro carrelli immaginari (può essere un banco, uno zaino) con gli oggetti indicati nelle due liste.

LISTA 1	**LISTA 2**
Maglietta	Abito
Pantaloni	Berretto
Gonna	Calze
Straccio	Calzoni
Cappotto	Panno
Cappello	T-shirt
Vestito	Soprabito
Calzini	Sottana

Quando ogni coppia di gruppo avrà ripetuto l'attività, l'insegnante procederà con una discussione guidata in cui dimostrerà i seguenti punti:

1. Le liste sono diverse tra di loro ma nei diversi carrelli compaiono gli stessi oggetti. Gli studenti sono tutti parlanti italiano e quindi hanno saputo attribuire ai diversi significati il giusto referente, cioè l'oggetto del mondo cui i significati corrispondono.

2. Ciò è accaduto poiché ogni parola della LISTA 1 ha un suo corrispondente nella LISTA 2, cioè ogni parola della prima lista ha un suo SINONIMO nella lista 2. L'insegnante introduce qui il concetto di SINONIMIA: due parole sono tra loro sinonime quando hanno un significato SIMILE**.**

3. Nella maggior parte dei casi, anche in quelli elencati nelle due liste, i sinonimi hanno significato simile ma non identico. Si parla infatti di *sinonimia approssimativa o relativa* (quando due parole condividono lo stesso significato fondamentale, come le parole *equità* e *giustizia*, ma esistono contesti d'uso in cui non possono essere sostituibili l'una con l'altra). A questo punto si chiederà ai gruppi di riempire una tabella in cui a ogni parola della lista 1 dovrà essere affiancato il relativo sinonimo della lista 2. L'insegnante guiderà gli studenti in una riflessione sulle coppie correttamente stabilite: si potrà notare come la parola "calzini" e la parola "calze" possono essere considerate sinonimi solo in alcuni usi regionali dell'italiano. Oppure la parola "soprabito" e la parola "cappotto" indicano in modo solo approssimativo lo stesso indumento.

PAROLA DELLA LISTA 1	**SINONIMO DELLA LISTA 2**
1. Maglietta	*1. T. shirt*
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	

A questo punto l'insegnante spiega che alcuni linguisti, infatti, dicono che i casi di *sinonimia assoluta* sono molto rari, cioè esistono pochissime parole che possono considerarsi sinonimi perfetti. Sono le preposizioni: *tra* e *fra*, gli avverbi *qui* e *qua*, le congiunzioni *poiché* e *siccome*, le forme verbali *devo* e *debbo*.

L'insegnante propone poi la seguente attività: attribuire a ciascuna parola della lista 1 uno tra i seguenti aggettivi: *colorato, chiara, nuovo, pesanti, economico, grande, impermeabili, corta;* quindi gli alunni devono scegliere il relativo aggettivo contrario, cioè l'aggettivo che ha il significato opposto. Nel linguaggio della grammatica, questa relazione di significato si chiama *ANTONIMIA* e le parole contrarie si chiamano *antonimi*. Non solo gli aggettivi possono avere il proprio antonimo, ma ogni parola dell'italiano, verbi (aprire/chiudere), nomi (bontà/cattiveria), preposizioni e avverbi (dentro/fuori).

AGGETTIVI: colorato, chiara, nuovo, pesanti, economico, grande, impermeabili, corta

ANTONIMI: lunga, caro, piccolo, vecchio, leggeri, piccolo, permeabili, scura, unito.

LISTA 1	**AGGETTIVO**	**ANTONIMI**
Maglietta	……	……
Pantaloni	……	……
Gonna	……	……
Straccio	……	……
Cappotto	……	……
Cappello	……	……
Vestito	……	……
Calzini	……	……

SOLUZIONI
Maglietta chiara/scura, pantaloni impermeabili/permeabili, gonna corta/lunga, straccio colorato/unito, cappotto nuovo/vecchio, cappello grande/piccolo, vestito economico/caro, calzini pesanti/leggeri.

Il dato generale che l'insegnante deve, anche in quest' attività (come nell' attività 1), sottolineare in ogni caso che il significato di una parola può essere analizzato e compreso solo se la analizziamo all'interno di un **contesto verbale,** cioè insieme alle altre parole del testo (scritto o orale) in cui è inserita, perché il suo significato può essere modificato dalle parole che le stanno vicine.

Fase 2
Iponimia/iperonimia

Rimanendo sempre all'interno della metafora del supermercato, l'insegnante propone adesso alla classe di riempire una mappa del supermercato, già avviata.

LA MAPPA DEL NOSTRO SUPERMERCATO

ABBIGLIAMENTO	CALZATURE	ELETTRODOMESTICI	PROFUMERIA	ALIMENTARI
		LAVATRICE		
	SANDALI			
				PASTA

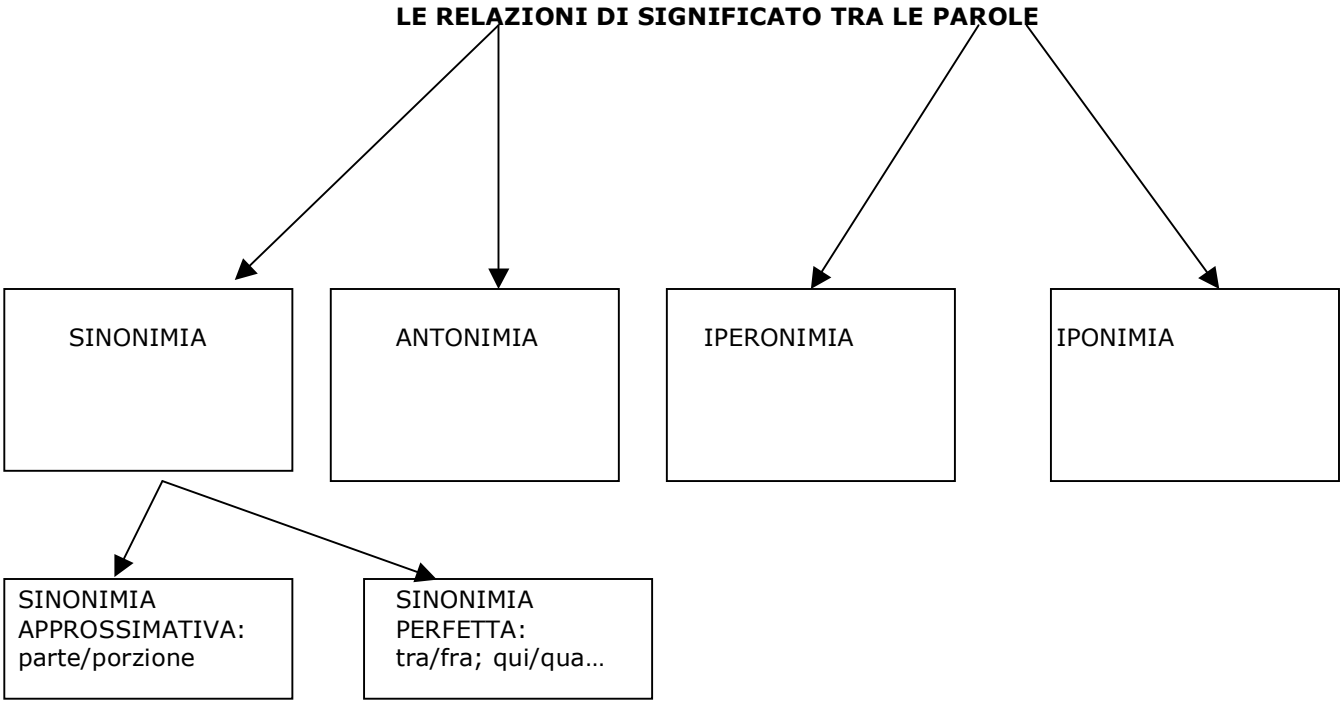
Ogni gruppo dovrà scrivere una parola in ogni casella vuota che rappresenti un oggetto che un ipotetico cliente potrebbe comprare nel reparto indicato nella prima riga.

A lavoro ultimato, poi, i ragazzi saranno guidati a cogliere un' ulteriore relazione di significato tra le parole della prima riga e tutte le altre.

Ci sono parole che hanno un significato ampio e generico e che includono al loro interno i significati di altre parole più specifiche, come sono infatti alimentari, elettrodomestici…Queste parole sono gli *IPERONIMI* (dal latino *iper* che significa "sopra", infatti il significato di queste parole è più ampio, include, sta sopra quello di altre parole). Sono le parole della prima riga della tabella.

Ci sono poi parole che hanno un significato più ristretto e specifico, che può essere contenuto in quello di parole più generali. Sono gli *IPONIMI* (come sandali, lavatrice…). (dal latino *ipo* che significa "sotto", infatti il significato di queste parole è meno ampio, è incluso, sta sotto quello di altre parole). Sono tutte le parole che sono state inserite nella tabella dagli studenti.

A fine attività, l'insegnante potrà proporre una mappa concettuale riassuntiva di quanto emerso durante il gioco-studio delle parole nel carrello. I concetti sono molti e quindi potrà essere utile che i ragazzi copino sul loro quaderno la mappa, arricchendola con i relativi esempi per ciascuna categoria.



Fase 3
A questo punto l'insegnante, per consolidare quanto appreso, può proporre un esercizio del tipo:

Per ognuna delle seguenti coppie di parole indica qual è la loro relazione di significato (sinonimia, iperonimia, iponimia, antonimia).

		RELAZIONE
1. pediatra	– medico	……
2. lucido	– opaco	……
3. levare	– togliere	……
4. felino	– pantera	……
5. avvio	– inizio	……
6. tulipano	– fiore	……
7. colore	– azzurro	……
8. allegria	– tristezza	……

SOLUZIONI
1. peronimia, 2. antonimia, 3. sinonimia, 4. peronimia, 5. sinonimia, 6. iponimia, 7. iperonimia, 8. antonimia.

Fase 4

L'insegnante invita gli studenti a operare una riflessione su quanto è stato appreso nello svolgimento di tutte le fasi.

	Scheda per il gruppo	
Cognome **Cognome** **Cognome** **Cognome**	**Nome** **Nome** **Nome** **Nome**	**data**

Fase 1
Sinonimia/antonimia
Riempite i carrelli immaginari con gli oggetti indicati nella lista a voi assegnata.

LISTA 1	**LISTA 2**
Maglietta	Abito
Pantaloni	Berretto
Gonna	Calze
Straccio	Calzoni
Cappotto	Panno
Cappello	T-shirt
Vestito	Soprabito
Calzini	Sottana

Riempite la tabella in modo che ad ogni parola della lista 1 sia affiancato il relativo sinonimo della lista 2.

PAROLA DELLA LISTA 1	**SINONIMO DELLA LISTA 2**
1. Maglietta	*1. T. shirt*
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	

Attribuire a ciascuna parola della lista 1 uno tra i seguenti aggettivi e quindi scegliere il relativo aggettivo contrario (*ANTONIMI*), cioè l'aggettivo che ha il significato opposto.

AGGETTIVI: colorato, chiara, nuovo, pesanti, economico, grande, impermeabili, corta

ANTONIMI: lunga, caro, piccolo, vecchio, leggeri, piccolo, permeabili, scura, unito.

LISTA 1	**AGGETTIVO**	**ANTONIMI**
Maglietta	……	……
Pantaloni	……	……
Gonna	……	……
Straccio	……	……
Cappotto	……	……
Cappello	……	……
Vestito	……	……
Calzini	……	……

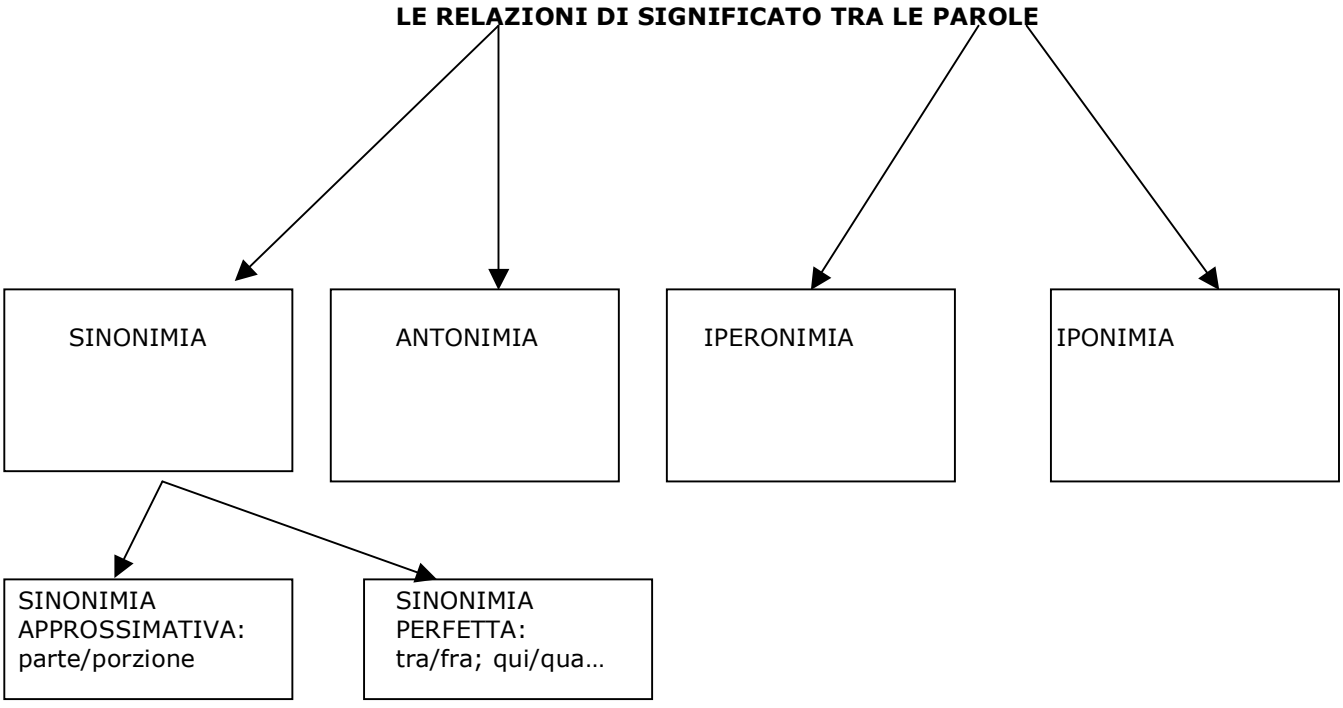
Fase 2
Iponimia/iperonimia

Riempire la mappa del supermercato, qui presentata
Scrivete una parola in ogni casella vuota che rappresenti un oggetto che un ipotetico cliente potrebbe comprare nel reparto indicato nella prima riga.

LA MAPPA DEL NOSTRO SUPERMERCATO

ABBIGLIAMENTO	CALZATURE	ELETTRODOMESTICI	PROFUMERIA	ALIMENTARI
		LAVATRICE		
	SANDALI			
				PASTA

La sotto riportata mappa concettuale riassume quanto emerso durante il gioco-studio delle parole nel carrello.



Fase 3
Per ognuna delle seguenti coppie di parole indica qual è la loro relazione di significato (sinonimia, iperonimia, iponimia, antonimia).

		RELAZIONE
1. pediatra	– medico	……
2. lucido	– opaco	……
3. levare	– togliere	……
4. felino	– pantera	……
5. avvio	– inizio	……
6. tulipano	– fiore	……
7. colore	– azzurro	……
8. allegria	– tristezza	……

Fase 4
Rifletti su quanto hai appreso nello svolgimento di tutte le fasi delle attività attraverso la risposta a queste due domande:

1. Prima di svolgere il percorso sapevi cosa sono sinonimi e antonimi? E iperonimi e iponimi?
……
……

2. Quale attività è stata per te la più difficile o impegnativa?
……
……

3. Perché, secondo te, l'insegnante ha voluto farti lavorare su questi argomenti? Hai capito perché è così importante?
……
……



"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 4.

Uso figurato. Siamo alla frutta!

Indicazioni per il docente

Le parole possono passare da un significato proprio a un *significato figurato, o metaforico*. Si parla infatti di uso figurato quando una parola perde il suo significato comune, e ne acquista uno diverso, che deriva da un *trasferimento* o ampliamento di quel significato.
Per accertarsi del fatto che gli allievi abbiano capito veramente la differenza di significato tra l'uso proprio e l'uso metaforico suggeriamo di chiedere a ciascun alunno di scegliere due frasi dalla lista riportata nella fase 2 di questa attività e provare a creare due brevissimi testi (o scenette) in cui utilizzare i due significati in modo creativo.

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 4.

Uso figurato. Siamo alla frutta!

Tipologia: Giochi a squadre, composte da tre o quattro alunni e schede di lavoro individuali. Le schede devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta, ma il lavoro è di gruppo, per cui, se vogliono, gli alunni possono produrre una sola scheda finale che raccoglie le osservazioni di tutti i componenti del gruppo

Obbiettivo didattico: In questa quarta fase si sposta l'attenzione sull'uso figurato.

Tempo: due ore

Fase 1
Continuiamo il gioco del supermercato, consapevoli di essere arrivati "alla frutta", cioè alla fine del nostro percorso. Il gruppo sceglie un responsabile che deve recarsi a fare la spesa nei reparti di GASTRONOMIA, FRUTTA E VERDURA, PESCHERIA, FORNO, rappresentati ognuno da banchi-scaffale allineati lungo la parete dell'aula, dove trova alcuni cartellini con i nomi in rosso.

GASTRONOMIA **pasticcio, frittata, fegato, pollo**
FORNO **pasta, pane, pizza**
FRUTTA E VERDURA **fichi secchi, patata, cipolla, rapa**
PESCHERIA **acciuga, scorfano, balena, pesce, cozza**

Poi lo studente sceglie un nome per reparto e porta i quattro cartellini scelti al proprio gruppo. Dopo aver controllato il significato di ciascun termine sul dizionario, ogni gruppo li deve inserire nella tabella consegnata, aggiungendo una frase per ogni tipo di significato, come nell'esempio che proponiamo.

	SENSO PROPRIO	**SENSO FIGURATO**
frittata		
fegato		
pollo		
fichi secchi		
patata		
cipolla		
rapa		
acciuga		
scorfano		
balena		
pesce		
cozza		
pane		
pasta		
pizza		

Esempio:

	SENSO PROPRIO	**SENSO FIGURATO**
Pasticcio	pietanza a base di pasta, cucinata e aromatizzata in vari modi, racchiusa in un involucro di pasta e cotta in forno: *la mamma ha cucinato un pasticcio per la mia festa*	lavoro eseguito in modo scadente, con disordine, confusione, trascuratezza: *il suo compito di matematica è proprio un grande pasticcio*

L'insegnante fa notare che le parole prese in considerazione possono passare da un significato proprio a un significato figurato**,** o metaforico.

Fase 2

Successivamente l'insegnante sottolinea che non solo le parole assumono un significato diverso in contesti diversi. Ci sono dei casi in cui una frase intera diventa metaforica: «**fare una frittata**» vuol dire, in senso proprio, cucinare un piatto con delle uova; ma vuole anche dire, in senso metaforico, «**combinare un guaio**», come chi, senza intenzione, rompe delle uova.

L'insegnante mostra sullo schermo della LIM, o in una scheda cartacea, una lista di frasi: ne assegna due ad ogni gruppo con l'incarico di scrivere accanto a ciascuna frase il significato proprio e quello metaforico, anche utilizzando il dizionario.

1. Togliere le castagne dal fuoco
2. Finire a tarallucci e vino
3. Sapere quel che bolle in pentola
4. Restare a bocca asciutta
5. Mangiare una minestra riscaldata
6. Girare la frittata nel piatto
7. Andare a piantare cavoli
8. Trovare il pollo da spennare
9. Entrarci come il cavolo a merenda
10. Mettere troppa carne al fuoco
11. Mettere la ciliegina sulla torta
12. Essere alla frutta
13. Allungare il brodo
14. Trovare la pappa scodellata

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Quando tutti i gruppi hanno finito, l'insegnante fa riempire alla classe una tabella unica

	significato proprio	**significato metaforico**
Togliere le castagne dal fuoco		
Finire a tarallucci e vino		
Sapere quel che bolle in pentola		
Restare a bocca asciutta		
Mangiare una minestra riscaldata		
Girare la frittata nel piatto		
Andare a piantare cavoli		
Trovare il pollo da spennare		
Entrarci come il cavolo a merenda		
Mettere troppa carne al fuoco		
Mettere la ciliegina sulla torta		
Essere alla frutta		
Allungare il brodo		
Trovare la pappa scodellata		

Fase 3
A questo punto l'insegnante, per consolidare quanto appreso, può proporre un esercizio un esercizio come questo.

Nelle frasi seguenti indica se le parole in neretto sono usate in senso proprio (4) o in senso figurato (5):

1. La mamma mi ha chiesto di chiudere il **sacco** dell'immondizia.
2. In attesa dei risultati dell'esame, mi sento sulle **spine**.
3. Ieri sulla spiaggia il mare era un **olio** e non c'era un **filo** di vento.
4. Mi è caduta una **briciola** nel bicchiere.
5. Laura ha **naso** nel capire le persone
6. Il voto che hai preso è una **macchia** nel tuo percorso scolastico.
7. Ieri giocavo con una **spada** e mi sono graffiato.

8. Ho fatto un fiocco con un bel **nodo**.

Soluzione
Parole con significato proprio: sacco, briciola, spada, nodo.
Parole con significato figurato: spine, olio, filo, naso, macchia.

Fase 4
L'insegnante invita gli studenti a operare una riflessione su quanto è stato appreso nello svolgimento di tutte le fasi.

	Scheda per il gruppo	
Cognome **Cognome** **Cognome** **Cognome**	**Nome** **Nome** **Nome** **Nome**	**data**

Fase 1
Continuiamo il gioco del supermercato, consapevoli di essere arrivati "alla frutta", cioè alla fine del nostro percorso. Scegliete un responsabile che deve recarsi a fare la spesa nei reparti di GASTRONOMIA, FRUTTA E VERDURA, PESCHERIA, FORNO. Il responsabile dovrà scegliere un nome per ogni reparto e portare il relativo cartellino al gruppo.

GASTRONOMIA **pasticcio, frittata, fegato, pollo**
FORNO **pasta, pane, pizza**
FRUTTA E VERDURA **fichi secchi, patata, cipolla, rapa**
PESCHERIA **acciuga, scorfano, balena, pesce, cozza**

Controllate il significato di ciascun termine sul dizionario, poi riempite la tabella, aggiungendo una frase per ogni tipo di significato. Vi diamo come esempio l'esercizio svolto per la parola "pasticcio".

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Dopo aver controllato il significato di ciascun termine sul dizionario, inserire nella tabella aggiungendo una frase per ogni tipo di significato, come nell'esempio che proponiamo.

	SENSO PROPRIO	**SENSO FIGURATO**
frittata		
fegato		
pollo		
fichi secchi		
patata		
cipolla		
rapa		
acciuga		
scorfano		
balena		

pesce		
cozza		
pane		
pasta		
pizza		
lievito		

Esempio:

	SENSO PROPRIO	**SENSO FIGURATO**
Pasticcio	pietanza a base di pasta, cucinata e aromatizzata in vari modi, racchiusa in un involucro di pasta e cotta in forno: *la mamma ha cucinato un pasticcio per la mia festa*	lavoro eseguito in modo scadente, con disordine, confusione, trascuratezza: *il suo compito di matematica è proprio un grande pasticcio*

Fase 2

Ci sono dei casi in cui una frase intera diventa metaforica: «**fare una frittata**» vuol dire, in senso proprio, cucinare un piatto con delle uova; ma vuole anche dire, in senso metaforico, «**combinare un guaio**», come chi, senza intenzione, rompe delle uova.

Ecco una lista di frasi: ogni gruppo dovrà scrivere accanto a ciascuna frase il significato proprio e quello metaforico, anche utilizzando il dizionario.

1. Togliere le castagne dal fuoco
2. Finire a tarallucci e vino
3. Sapere quel che bolle in pentola
4. Restare a bocca asciutta
5. Mangiare una minestra riscaldata
6. Girare la frittata nel piatto
7. Andare a piantare cavoli
8. Trovare il pollo da spennare
9. Entrarci come il cavolo a merenda
10. Mettere troppa carne al fuoco
11. Mettere la ciliegina sulla torta
12. Essere alla frutta
13. Allungare il brodo
14. Trovare la pappa scodellata

……
……
……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

Alla fine dell'attività, riempite questa tabella insieme ai compagni.

	significato proprio	**significato metaforico**
Togliere le castagne dal fuoco		
Finire a tarallucci e vino		
Sapere quel che bolle in pentola		
Restare a bocca asciutta		
Mangiare una minestra riscaldata		
Girare la frittata nel piatto		
Andare a piantare cavoli		
Trovare il pollo da spennare		
Entrarci come il cavolo a merenda		
Mettere troppa carne al fuoco		
Mettere la ciliegina sulla torta		
Essere alla frutta		
Allungare il brodo		
Trovare la pappa scodellata		

Fase 3

Nelle frasi seguenti indicate se le parole in neretto sono usate in senso proprio (4) o in senso figurato (5), inserendole nella tabella successiva.

1. La mamma mi ha chiesto di chiudere il **sacco** dell'immondizia.
2. In attesa dei risultati dell'esame, mi sento sulle **spine**.
3. Ieri sulla spiaggia il mare era un **olio** e non c'era un **filo** di vento.
4. Mi è caduta una **briciola** nel bicchiere.
5. Laura ha **naso** nel capire le persone
6. Il voto che hai preso è una **macchia** nel tuo percorso scolastico.
7. Ieri giocavo con una **spada** e mi sono graffiato.
8. Ho fatto un fiocco con un bel **nodo**.

significato proprio	significato metaforico

Fase 4
Rifletti su quanto hai appreso nello svolgimento di tutte le fasi delle attività attraverso la risposta a queste due domande:

1. Prima di svolgere il percorso sapevi che le parole possono avere anche un significato figurato?
……
……

2. Quale attività è stata per te la più difficile o impegnativa?
……
……

3. Perché, secondo te, l'insegnante ha voluto farti lavorare su questi argomenti? Hai capito perché è così importante?
……
……

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 4.

Scheda per attività di recupero

Tempo a disposizione: libero

1.
Costruisci con parole di tua scelta, o prese dalle schede fatte nelle altre attività, una tabella in cui scrivi il campo semantico e la famiglia lessicale di ciascuna; la tabella è già avviata.

PAROLE	CAMPO SEMANTICO	FAMIGLIE LESSICALI
Sarda	**PESCE**	sardina, sardella, sardara

Si può far costruire agli alunni, a gruppi una tabella analoga partendo da una parola scelta da loro, o dalle altre due parole della prima scheda (DOLCI, FARINA…).

2.
Intervista i componenti della tua famiglia su modi di dire, espressioni, proverbi che hanno relazione col cibo o con prodotti alimentari.
Metti assieme i risultati raccolti in una tabella di questo tipo:

MODI DI DIRE	**SIGNIFICATO FIGURATO**	**SIGNIFICATO PROPRIO**
prendere d'**aceto**	acquisire un atteggiamento acido, pieno di astio e malevolo	detto del vino: prendere un sapore acido, cominciare a diventare aceto
preparare la solita **minestra**	fare sempre lo stesso discorso noioso e ripetitivo,	cucinare sempre lo stesso piatto di verdure, cereali o legumi

3.
Stabilisci se le seguenti affermazioni sono vere o false

	VERO	**FALSO**
a. le parole piene sono parole a cui associamo sempre un significato; le parole vuote non hanno significato se usate da sole		
b. il campo semantico è una famiglia di parole che hanno tutte un legame di significato		
c. la famiglia lessicale è un insieme di parole che hanno tutte la stessa radice o base lessicale		
d. i sinonimi perfetti sono parole con significato identico		
e. due termini antonimi hanno significato opposto		
f. due parole con la stessa forma e lo stesso significato sono detti omonimi		
g. un termine iperonimo può includere iponimi e a loro volta iperonimi		
h. una parola polisemica ha diversi significati		
i. una parola ha un significato figurato quando perde il suo significato proprio e ne acquista un altro		

soluzioni
3.
a. V; b. F; c. V ; d. F; e. V; f .F ; g. F; h. V ; i V

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2010/2011
Una scuola di qualità, per tutti

"Le parole nel carrello della spesa: i significati"

Attività 4.

Scheda per attività integrative

Tempo a disposizione: libero

1.
Le parole straniere
Trova come si dicono i termini elencati in inglese o francese (coinvolgendo l'insegnante di lingua straniera). Si potrà scoprire che il **significato** della parola, cioè il concetto, l'idea che quella parola esprime, è il medesimo, mentre il segno linguistico (o **significante**), formato da un certo numero di suoni, e scritto in un certo modo, è diverso.

Maglietta Pantaloni Gonna Straccio Cappotto Cappello Vestito Calzini
2.
Le parole del cibo
L'attività si può svolgere partendo dalla lettura in classe del testo, tratto da *Pinocchio*, di Collodi, che nel cap. XIII racconta la incredibile cena di Pinocchio col gatto e la volpe all'osteria del «Gambero rosso»:

"Entrati nell'osteria, si posero tutti e tre a tavola: ma nessuno di loro aveva appetito. Il povero Gatto, sentendosi gravemente indisposto di stomaco, non poté mangiare altro che trentacinque triglie con salsa di pomodoro e quattro porzioni di trippa alla parmigiana; e perché la trippa non gli pareva condita abbastanza, si rifece tre volte a chiedere il burro e il formaggio grattato! La Volpe avrebbe spilluzzicato volentieri qualche cosa anche lei: ma siccome il medico le aveva ordinato una grandissima dieta, così dové contentarsi di una semplice lepre dolce e forte con un leggerissimo contorno di pollastre ingrassate e di galletti di primo canto. Dopo la lepre, si fece portare per torna gusto, un cibreino di pernici, di starne, di coniglio, di ranocchi, di lucertole e d'uva paradiso, e poi non volle altro. Aveva tanta nausea per il cibo, diceva lei, che non poteva accostarsi nulla alla bocca. Quello che mangiò meno di tutti fu Pinocchio. Chiese uno spicchio di noce e un cantuccio di pane, e lasciò nel piatto ogni cosa."

L'alunno deve innanzitutto individuare, sottolineandoli, tutti i termini e le espressioni che si riferiscono al cibo o al linguaggio gastronomico in genere. Quindi si soffermerà su quelli che proponiamo nella seguente lista e che si riferiscono ai condimenti, ai modi in cui sono stati cucinati alcuni piatti, al nome particolare di un frutto:

- ***salsa di pomodoro***
- ***trippa alla parmigiana***
- ***dolce e forte***
- ***cibreino***
- ***uva paradiso***

Con l'aiuto del dizionario o di un libro di ricette, cercando nella rete o chiedendo in famiglia, l'alunno deve:

a. trovare la ricetta e indicarne l'origine regionale;
b. individuare le parole polisemiche (sono: *dolce, forte, paradiso, salsa*) e trovare almeno due significati per ognuna;
c. cercare sul dizionario d'uso, o su quello dei modi di dire in rete, tutte le frasi o espressioni figurate con le parole: BURRO, TRIPPA, PANE, costruendo una tabella come la seguente.

BURRO	**TRIPPA**	**PANE**
•	•	• guadagnarsi il pane • levarsi il pane di bocca •